Anno XXXII — Sabato 9 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 85

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'IDILIO PASQUALE

non è quest'anno completo. Tempeste minacciano dall'Estremo Oriente e più minacciose ancora dall'Estremo Occidente.

La grande, libera e giovane America non vuol più saperne della vecchia Europa.

L'Inghilterra che cammina con il progresso, che non respinge nessuna idea nuova, ha abbandonato completamente la politica del suo re pazzo Giorgio III, che l'obbligava alla guerra disastrosa ed assurda per la conservazione delle colonie americane e poi a combattere la rivoluzione e il primo impero, facendo da ultimo l'ignobile parte di carceriere del «gran corso».

L'Inghilterra ha gettato dietro le spalle le fisime del dominio assoluto sulle sue colonie, e perciò queste completamente libere e autonome, riconoscono la suprema autorità della regina Vittoria, e non anelano punto a staccarsi dal nesso politico della Corona inglese.

La Spagna invece, nonostante il progresso, nonostante le nuove idee e il suo ammirabile patriottismo dimostrato con la sua eroica resistenza all'invasione francese e con la rivoluzione del 1820, non ha saputo ancora completamente liberarsi dalle truci memorie d'un passato infame che aveva già reso odioso e maledetto il suo dominio nei Paesi Bassi, in Italia e in tutta l'America centrale e meridionale.

Il malgoverno austro-borbonico e l'intransigenza cattolica hanno tanto profondamente guastato quella Nazione, ch'essa crede che alla sua volontà dispotica debbano tutti inchinarsi.

Il distacco di Cuba dalla Spagna sarebbe certo una fortuna per quel popolo, il quale, liberato finalmente da tutti i grattacapi coloniali, potrebbe sviluppare le sue immense risorse sotto una monarchia veramente liberale o con la forma repubblicana.

Il prossimo avvenire non si presenta lieto per la Spagna, e forse la Pasqua del 1898 segnerà il principio di un nuovo periodo storico pel suo popolo.

Un anno fa romoreggiava la guerra turco-greca, ora le armi tacciono in Oriente, ma la pace che vi è stata ristabilita è la pace dell'umiliazione, ed il desiderio della vendetta è più forte che mai in quei popoli oppressi dall'atroce dominio turco, abbandonati e traditi dalle Potenze che pretendono di essere civilizzate.

Il ricordo della risurrezione di Cristo aumenta anzi il dolore dei cristiani d'Oriente, che vedono peggiorata la loro sorte per il malvolere e l'egoismo dei loro confratelli dell'Europa, che hanno contribuito a dar maggior forza alla mezzaluna affinchè con la solita ferocia e barbarie possa più facilmente sostituirsi alla Croce.

La fratellanza cristiana che lascia in balìa della barbarie musulmana i seguaci di Cristo, è un fatto degno della generazione bottegaja e utilitaria cresciuta in quest'ultimo quarto di secolo.

E in questa nostra Italia, cosa ci apporta la Pasqua? Nulla di buono. Il Ministero è discorde, e il suo presidente, on. Di Rudinì, come il solito, continua a tentennare.

I partiti, che non si sa veramente ciò che vogliano, mirano a soddisfare le ambizioni personali, ma non si curano punto del vero ben essere della Nazione.

Solamente i partiti estremi lavorano con alacrità a scalzare le istituzioni, non curandosi se la loro triste attività condurrà alla rovina dell'Unità della Patria.

Fert

La compagnia Tina di Lorenzo-Andò

a Monaco di Baviera

«Salvàtor!»

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 7 aprile

Abbiamo avuto per quattro sere la celebre compagnia «Tina di Lorenzo-Andò» al Gärtnertheater. Si rappresentarono «La Cavalleria, la Locandiera, la Signora delle Camelie e il Padrone delle ferriere.»

Con un accordo ammirevole i giornali non degnarono di dedicare due righe all'arrivo di questa compagnia drammatica che può dar scuola a tutte quelle di Germania. E dire che questi giornali aprono delle colonne per sciogliere inni a qualche acrobata da «varietà», ad una «donna-orso» che si vede al Panoktikum o ad una canzonettista!

La troppa *réclame* guasta, ma guasta ancor più la mancanza assoluta di *réclame*.

Qui non si conosceva la Tina; Andò lo si era già ammirato quando recitò colla Duse. Il teatro, più che a metà vuoto, applaudì entusiasticamente i nostri artisti. Si volle confrontare la Tina colla Duse, e male a proposito, perchè prima di tutto non hanno la medesima età, e si può immaginare quanto andrà ancora avanti la Tina, e poi questa non copia la Duse, ma fa da sè: interpreta secondo il proprio genio. L'Andò sta fra i primi attori viventi.

L'*Allgemeine Zeitung*, dopo la rappresentazione del «Padrone delle ferriere», scrisse che nessuna attrice tedesca sa interpretare il personaggio di Clara come la Tina di Lorenzo, e Andò sta sopra a tutti come Filippo Derblay. Altri giornali confessarono infine, che se anche non vi fossero stati questi due sommi artisti, avrebbe tutto il resto della Compagnia, meritato un gran concorso di pubblico, perchè raramente si vede su una scena una schiera di artisti, che come quelli guidati dall'Andò, agiscono, recitano, con tanta precisione e naturalezza. Ma non è cosa nuova il vedere un teatro vuoto, quand'esso offre arte vera. La celebre Sembrich si... fece venir l'influenza per cantare a Berlino, invece che rappresentare qui la già annunciata «Traviata», dopo aver cantato alli... panche il «Barbiere di Siviglia!» Così avvenne al Tamagno! Ermete Zacconi fu portato alle stelle da tutti i... pochissimi spettatori.

Eppure si dice che Monaco è la prima città artistica della Germania! Ma che una città la quale s'avvia al mezzo milione d'abitanti non possa tener in vita quattro teatri, dove l'arte si rappresenta veramente in tutta la sua potenza, non è proprio curiosa? E... a voi la prova: al primo maggio si chiude il «Gärtnertheater,» perchè non può più tirare avanti. L'anno scorso fu chiuso il «Deutsches Theater», fallito. E ci vuole la birra per farlo risuscitare! — «Basta mangiare e bere, mettete pure sul palcoscenico quel diavolo che volete! Senza il fumo e senza il liquore, noi non comprendiamo l'arte!» — Così pare che ragionino in gran parte gli abitanti dell'Atene germanica!

Già che ci siamo immersi nella birra beviamone, se non vi dispiace. Sapete che cosa è la «Salvàtor»?.. No?.. Ebbene, io... nemmeno! Ossia so che è una birra dolce: bevuto un litro, comincia a girare la testa: e si beve volentieri perchè è sì delicata, che pare un vino. La produzione si limita ad una quantità, che in una settimana viene tutta consumata. Questa settimana capita una volta all'anno: nella prima metà di marzo: è battezzata per «stagione Salvàtor» — La birreria si trova alle ultime case di un sobborgo, sulla riva destra dell'Isar. Quella birreria è la... Mecca degli adoratori di Gambrino. Voi vedete per otto giorni una processione di assetati, che vanno a scacciare i loro malanni tra migliaia di boccali spumanti. Una sala immensa, dove una musica militare assorda con marcie grandiose, ricovera un mondo di gente, pazza addirittura, che non si potrebbe certamente credere di razza tedesca. Il primo giorno entrarono in quel tempio 9000, dico novemila persone, e furono consumati 180 ettolitri di birra. Alla fine della settimana, gli ettolitri ingoiati erano *1000*, dico mille!!

Chiudiamo con una notizia alquanto rattristante: Il Re Ottone pare veramente che vada peggiorando.

Johann von Valvason

Le intenzioni dell'on. Crispi

L'*Etoile Belge* ha da Roma queste informazioni sopra le intenzioni dell'on. Crispi.

Il vecchio uomo di Stato non comparirà più a Montecitorio; egli desidera di ritirarsi interamente dalla vita politica. Del resto egli confessa che le sue infermità non gli consentiranno più di occuparsi seriamente nè di affari parlamentari, nè di altre cose; si teme anzi molto, fra quelli che gli stanno intorno, per la sua malattia d'occhi, di cui egli soffre sempre più. L'inchiesta della Commissione dei Cinque gli ha cagionato delle grandi molestie, e non ha poco contribuito ad alterare la sua salute.

E' probabile che egli si stabilisca, con sua moglie, donna Lina, vicino a Palermo, in un villino che gli appartiene, e che non verrà più a Roma, che in certe occasioni speciali.

Il nuovo disegno di legge sui Monti di Pietà

Ecco i punti principali del disegno di legge sui Monti di Pietà presentato alla Camera dalla commissione parlamentare della quale è relatore l'on. Alfredo Baccelli.

I Monti di Pietà come Istituti di credito, sono soggetti alla legge 15 luglio 1888 sull'ordinamento delle Casse di Risparmio, e come Istituti di beneficenza, alla legge 17 luglio 1890, salvo le speciali disposizioni della legge attuale.

Sono determinati dagli Statuti organici i modi e le proporzioni dell'impiego dei capitali costituenti il patrimonio dei Monti, dei capitali a deposito fruttifero e le norme dei depositi a custodia e pel servizio di Cassa di altri Corpi morali.

Sono vietati gli impieghi di capitali aventi carattere aleatorio. I lucri della gestione devono andare a profitto degli Istituti specialmente per la riduzione degli interessi sui pegni.

I Monti di Pietà non possono acquistare altri beni stabili che quelli necessari al loro funzionamento, e quelli che ad essi provengono da espropriazione forzata. Questi ultimi però insieme con quelli acquistati per crediti o per donazione, salvo i lasciti e le donazioni per beneficenza, devono esser venduti entro dieci anni.

Il personale per le operazioni di riscossione e pagamento, gli stimatori ed i custodi dovranno prestar cauzione con rendita dello Stato, e in via eccezionale mediante prima ipoteca su stabili di valore almeno doppio della cauzione.

I Monti di Pietà, che al 31 dicembre 1897 ricevevano depositi fruttiferi, conservano tale facoltà. Quelli che non l'hanno la possono chiedere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, che promuoverà il regio decreto di autorizzazione.

L'amministrazione di un Monte può venir sciolta se non si conforma alla legge o se pregiudica l'interesse dell'Istituto. Interviene allora il commissario regio.

Il Monte può essere dichiarato sciolto, se, giusta l'ultimo inventario, avrà perduto la metà o più del patrimonio. Il ricavato della liquidazione andrà devoluto ad altri scopi di beneficenza.

Il proprietario di cose rubate o smarrite date in pegno, per ottenerne la restituzione deve rimborsare il Monte del prestito, interessi ed accessori.

Gli amministratori e i direttori dei Monti di Pietà non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura dirette o indirette, con l'Istituto che amministrano o che dirigono, e gli amministratori non possono partecipare agli utili o ricevere compensi o indennità, salvo per chi eserciti le funzioni di direttore.

Entro sei mesi il Governo del Re emanerà il decreto che approva il regolamento per l'attuazione della presente legge.

Gli anglo-egiziani sconfitti sull'Atbara

Anche l'Eritrea sarebbe minacciata

Il 14 marzo seguì uno scontro fra i dervisci che avevano attraversato l'Atbara e le alcune bande spedite ad incontrarli dal colonnello Pearson, comandante di Cassala.

Le bande furono sconfitte.

Il colonnello Pearson chiese al Governo della nostra Colonia che fosse mandato a Cassala il tenente Crispi (nipote dell'ex ministro) già residente a Cassala, che conosce assai bene il paese e sue popolazioni. Credesi che Pearson chiederà un rinforzo di qualche battaglione italiano.

Alcuni giornali stranieri segnalano un tentativo dei dervisci per spingersi verso l'Eritrea.

SPAGNA E STATI UNITI

La partenza dei consoli

Troppo tardi!

Colonia 8. La *Kölnische Zeitung* ha da Madrid: Le carte del consolato spagnuolo degli Stati Uniti furono consegnate al console inglese.

Il ministro spagnuolo a Washington rimetterà la protezione degli spagnuoli all'ambasciata francese.

Il Papa fece a mezzanotte nuovi uffici confidenziali. Vi fu un altro Consiglio dei ministri, ma la proposta venne troppo tardi, perchè la decisione era stata già presa.

Madrid 8. — Il consiglio dei ministri si riunirà domani per esaminare i dispacci attesi da Washington.

Washington 8. — Il console generale all'Avana lascierà l'Avana sabato, secondo le istruzioni del suo governo.

Una nuova nota del ministro americano

Rinforzi alle Baleari

Madrid 8. Il Consiglio dei ministri, iersera, prese cognizione di una nota di Woodford, il quale dichiara che allorquando diresse la nota di mercoledì, ignorava il telegramma di Mac Kinley annunziante l'aggiornamento del messaggio; ciò cambia aspetto alla questione. La nota della Legazione degli Stati Uniti dice che Woodford autorizzò Gullon a pubblicare il carteggio diplomatico scambiato con lui; l'autorizzazione sussiste sempre; la nota soggiunge che la signora Woodford è par...

---

26 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

E l'amore di Ioppo era dei veramente forti, viveva negli sguardi della sua bella, nella speranza dell'avvenire. Che bisogno sentiva il giovine di confidarsi ad altri? e a chi? — Palma di Ritersberg e i suoi figli erano completamente esclusi; Giovanni de Portis e Federico di Villalta eran troppo ingolfati negli affari di Stato; Stage.... Sì, rimaneva Stage; ma non era meglio non alimentare le speranze del fedel servo che certo avrebbe patito di più se queste speranze svanivano sapendo quanto l'amato suo padrone viveva in esse?

Ma Stage non era cieco; vedeva il suo giovane conte perder maggior tempo ad abbigliarsi, a ravviare i capelli, ad aggiustare la barba; lo trovava tal fiata dinanzi al verone col viso animato, sorridente, quasi in estasi dinanzi ad una cara visione; e Stage meditava. — Ioppo di Grorumbergo voleva rendersi caro a qualcuna. — A chi? — Veramente più d'una volta gli era balenata alla mente la bella figura d'Adalmotta di Villalta che aveva vista alla messa, nella sala dello zio andando per commissioni avute dal padrone e nel maniero del suo giovine conte; ma cercò invano indagando l'animo di Ioppo di farsi dire cosa che lo confermasse in questo suo pensiero. Il giovine conte non dicea di Adalmotta nulla più di quanto dicesse delle altre belle castellane dei dintorni che spesso avvicinava.

Erano ormai finiti quasi due mesi da che Adalmotta si trovava con gli zii ed i due innamorati non pensavano, al momento di una prossima separazione.

Nell'ultima domenica di settembre alla messa solenne in Duomo, Ioppo vide la sua fanciulla inginocchiata, pallida e cogli occhi gonfi dalle lagrime. Rimasto presso la porta d'entrata mentre le passava accanto la interrogò collo sguardo e Adolmotta gli rispose con una occhiata di desolazione. Che poteva avere? Unitosi a Palma di Ritersberg, a suo padre e ai fratelli suoi il giovine non ebbe motivi plausibili per raggiungere le due dame, che con le proprie ancelle si recavano al palazzo; e il cruccio di ciò che affliggeva Adalmotta sua gli convenne tenerselo in sè fin verso sera. Ioppo rimase quel giorno in casa del padre e si mostrò preoccupato e triste; Giovanni de Portis non gliene chiese ragione, sicuro com'era che ciò proveniva dalle tristi faccende in cui si metteva allora il Friuli bersagliato dal conte di Gorizia Mainardo III, fatto segno alle ambizioni e collere violenti dei signori di Pinzano.

Finalmente il giovine potè dirigersi alla casa ove certo Adalmotta lo attendeva impaziente. Infatti la bella fanciulla era affacciata alla finestruola della torre come il giorno in cui si erano promessi un eterno amore. Ioppo sussultò vedendola e camminò più rapido; il soldato di guardia, aperta la porta lo lasciò passare ed il giovine si diresse rapidamente verso la torre per giungervi prima che Adalmotta uscisse in cortile. Trovò la fanciulla in lagrime sul primo pianerottolo della scaletta angusta col viso chiuso nelle mani, appoggiata al muro. Ioppo fe' i gradini a tre alla volta e stretta in un amplesso disperato l'amata sua cominciò a baciarle i capelli, le orecchie, la fronte.

— Anima mia, che ti è dunque accaduto? tu soffri, mio amore, ed io non ho potuto venir subito a consolarti, a chiederti il perchè di queste tue lagrime. Parlami, cara, dimmi perchè piangi, riversa in me completamente questo tuo dolore.

Adalmotta cinse il collo dell'amato con ambo le braccia, nascose il capo sulla spalla di lui e continuò a singhiozzare.

— Parla parla, mia dolce Adalmotta, dimmi ciò che ti tormenta. Oh guai a colui che fa versar lagrime a questi tuoi occhi tanto dolci!

— Oh Ioppo, mio Ioppo! — esclamò la fanciulla tra i singhiozzi accarezzando con una mano il volto del suo cavaliere — è il destino; il tempo che passa. Ancora domani e poi mio padre mi ricondurrà a Villalta, lontano da te!

La voce le morì in un singulto e abbandonato di nuovo il capo sulla spalla di Ioppo ricominciò a singhiozzare. Il giovine sentì passarsi nel cuore una lama d'acciaio. Dio! egli non vi aveva mai pensato al momento in cui la sua Adalmotta sarebbe andata lontana senza alcuna probabilità di vedersi così tutti i giorni e chi sa per quanto tempo. Si sentì agghiacciare mentre il capo gli girava e fu sul punto di gettare un grido disperato, stringendo la sua donna sino a stritolarla per toglierla alla forza che gliela rapiva; ma fu un secondo. Pensò che a questo si doveva venire, pensò che quella cara fanciulla ch'egli aveva tra le braccia, aveva immenso bisogno di coraggio per essere forte nel dimani, pensò che a lui toccava darglielo questo coraggio, e ricacciando in gola tutte le frasi di disperazione che gli suggeriva il suo dolore, rialzato con una mano il viso di lei, guardandola negli occhi pieni di lagrime le disse sorridendo:

— Lo sapevo, Adalmotta, che a questo dovevamo venire; tu devi tornare sotto l'egida paterna; è vero, non ci vedremo come qui tutti i giorni, ma il nostro amore non soffrirà per questo, è vero?

— Oh no, per questo no! — esclamò vivamente Adalmotta.

— Vicini o lontani, tu sarai sempre la mia Adalmotta com'io sono il tuo Ioppo, amata fanciulla; e appena gli affari tristi della Patria lascino al signor di Villalta tuo padre ed a me prender altro indirizzo ai pensieri, io verrò col padre mio a chiedere la tua mano, mia adorata; il cuore no, perchè so già di possederlo. (*Continua*)

tita per Biarritz per ragioni di salute. Woodford continua a rimanere a Madrid colla figlia lavorando al mantenimento della pace.

Le impressioni di iersera erano quanto mai pessimiste; il sentimento patriottico, eccitatissimo. Numerosi armatori chiedono la patente da corsa. La sottoscrizione nei Consigli generali per la flotta supera i venticinque milioni di pesetas.

Quindici navi da guerra si recano al Capo Verde.

Parecchi battaglioni sono partiti per rinforzare le truppe nelle Baleari.

L'AFFARE DREYFUS

Zola sarà processato di nuovo e radiato dalla legione d'onore

Il maestro Casella conferma le rivelazioni del «Siècle»

Parigi, 8. — Nel pomeriggio si è radunato il Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Dopo lunga discussione il Consiglio decise che si apra un nuovo processo contro Zola, in cui si costituirà parte civile. E mise inoltre il voto che il nome di Zola sia radiato dai registri della legion d'onore.

Roma, 8. — La *Tribuna* pubblica stasera da Parigi un lungo sunto di dichiarazioni fatte al *Siecle* dal maestro di scherma Casella, dichiarazioni che sostanzialmente confermano le precedenti rivelazioni pubblicate dal *Siècle*, in cui si affermava l'innocenza di Dreyfus e la colpabilità di Esterhazy mostrando le relazioni intrattenute da quest'ultimo dal 1892 al 1896 con l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen a cui sarebbero stati dall'Esterhazy comunicati oltre 160 documenti militari importanti.

Cronaca Provinciale

Collegio di Gemona - Tarcento

La prossima elezione

Ci scrivono da Tricesimo in data di ieri:

La sorte cieca che privò il nostro collegio del suo deputato on. Marinelli, ha — diciamolo francamente — seccato molto gli elettori e li aveva messi, nei primi momenti dopo saputasi l'infausta novella, in serio imbarazzo per la nuova scelta.

Si diceva di non volere importazioni nemmeno dalla provincia, e perciò furono subito fatti i nomi del dott. Celotti, del avv. Perissutti e del prof. Carnelutti.

I primi due non ne volevano sapere, essendo il secondo anche incompatibile perchè deputato provinciale. Il prof. Carnelutti trovava sempre vivissime opposizioni fuori di Tricesimo. Vennero fuori allora i nomi di due distinte personalità del foro udinese; ma nessuno dei due riuniva una forte maggioranza intorno a sè. Avremmo avuti quindi tre candidati con la immancabile seccatura del ballottaggio e l'immancabile seguito delle bizze di campanile.

Venerdì I.° corr. buon numero di elettori convennero qui, e dopo animata discussione, vedendo ch'era impossibile un accordo sopra alcuno dei tre nomi che correvano sulle bocche di tutti, ritornarono alle idee manifestate subito dopo resosi vacante il collegio, e decisero di portare a candidato il notajo cav. dott. *Antonio Celotti*, persona pienamente degna dell'alto ufficio e beneviso a tutti, ad eccezione dei clericali.

La decisione presa a Tricesimo fu accolta con la più viva soddisfazione dalla grande maggioranza degli elettori del collegio.

L'egregio cav. *Antonio Celotti* dopo vivissime sollecitazioni fattegli da influenti elettori si decideva di accettare la candidatura, ed ora egli è *l'unico candidato* che ha la *certezza* di riuscire in primo scrutinio.

Lunedì 11 corrente alle ore 14, nella sala dell'*Albergo Furchir*, in Artegna, seguirà una riunione generale degli elettori di tutto il collegio, ai quali sarà proposta la candidatura del

Cav. dott. Antonio Celotti

che, non vi è dubbio, sarà approvata.

Eccitiamo gli elettori a intervenire numerosi all'adunanza di Artegna, affinchè la proclamazione del *cav. dott. Antonio Celotti* abbia il carattere di una vera manifestazione dell'intero collegio.

Un ex elettore del prof. Carnelutti

DA SACILE

Festa per il Patronato scolastico

Ci scrivono, 7:

La festa, data dagli alunni di queste scuole elementari e dall'Asilo infantile, nel teatro sociale, a favore del Patronato scolastico locale, lasciò nell'animo di tutti la migliore impressione.

Cento e venti erano i fanciulli e le fanciulle che, fondendo insieme le loro voci argentine, formarono dei cori riuscitissimi, tali da meritare gli applausi che scoppiarono sempre sinceri ed unanimi dall'accolta numerosa di signore e signori che erano intervenuti.

Fra un coro e l'altro ci furono anche delle recite di occasione e tali furono le grazie del dire e del gesto dei piccoli attori da far comprendere che in loro non era estraneo il sentimento.

Con questo trattenimento la filantropica istituzione del Patronato scolastico vede aumentare i suoi fondi di oltre lire centoventi ed ebbe l'occasione di fare un'opera altamente educativa scuotendo nelle tenere anime dei fanciulletti il sentimento della migliore delle virtù, la carità.

A nome del Consiglio d'Amministrazione si fanno perciò i dovuti elogi e i più sentiti ringraziamenti alle esimie maestre Clotilde Zaro e Virginia Fabio, che furono le ispiratrici della simpatica festa, all'egregio insegnante Giovanni Grego che con cure sapienti e amorose educò la scolaresca, al valente maestro della banda cittadina signor Sanesi che prestò gentilmente l'opera sua e a tutte quelle persone che in un modo o nell'altro si adoperano per la riuscita.

DA PALMANOVA

Trattenimento a beneficio della Società «Dante Alighieri»

Nella sera di Pasqua, 10 corr, alle ore 8.30 pom. nel teatro sociale « Gustavo Modena » avrà luogo un trattenimento a totale beneficio della « Società Dante Alighieri. »

Parte I.ª L'ultima sera di carnovale » commedia in un atto del prof. Altavilla, recitata dai fanciulli delle Scuole elementari.

Parte II.ª Concerto vocale istrumentale.

Mercati dilazionati

Il Municipio di Palmanova avverte che questi mercati del secondo e quarto lunedì di aprile, cadendo in giorni festivi, vengono rimandati rispettivamente al 18 e 26 aprile stesso.

Palmanova 7 aprile 1898.

Il Sindaco
Ing. A. Scala

DA PONTEBBA

Banchetto

Scrivono in data 8:

In occasione dell'onorificenza accordata al nostro titolare della posta, sig. Gerini veniva dal medesimo offerto un banchetto ai suoi amici.

Fra gli intervenuti erano: Vanzan che offrì al Generini la *croce* a nome dei colleghi postali; il delegato; il ricevitore di dogana; il tenente di finanza, l'ufficiale telegrafico e il dott. Pietro Di Gaspero, il capo ufficio postale di Pontafel ed altri.

Il pranzo fu servito egregiamente dalla brava conduttrice, signora Leopolda Orsaria, dell'« Albergo la Spina » e alla fine furonvi molti brindisi al neo cavaliere.

DA STREGNA

Incendio

Certe Anna Balus e Maria Benger, accendendo un mucchio di stramaglie in un campo, furono causa che alcuni pezzi di legno accesi appiccassero fuoco ad un vicino fienile che rimase distrutto, di proprietà di Giovanni Qualizza, non assicurato.

DA POZZUOLO

Sagra annuale

Ci scrivono in data odierna:

Ricorrendo la grande solita sagra annuale di Pozzuolo, martedì 12 corrente oltre alle solenni festività della Chiesa, sarà eseguito dalla Banda della Società filarmonica sulla piazza *Julia* il seguente grande concerto alle ore 17:

Programma

1. Marcia « Aquila » — Wagner
2. Sinfonia « Se io fossi Re » — Adam
3. Ballata Ungherese — Güngl
4. Gran duetto nell'Opera « I Puritani » — Bellini
5. Galopp « Elettrico » — Fahrbach

DA FAEDIS

Musica

Ci scrivono in data odierna:

Ecco il programma che la nostra brava banda eseguirà lunedì 11 corr. alle ore 5 pom. nella piazza maggiore del paese:

1. Marcia « Ester » — Della Giacoma
2. Mazurka « Elvira » — Robella
3. Marcia « Il passo » — Pagliara
4. Sinfonia « Festa di città » — Tirindelli
5. Marcia « Ballo Branca » — Dell'Argine
6. Polka « Ciclismo » — Musso

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 9 Ore 8 — Termometro 10.—
Minima aperta notte 5.2 — Barometro 759
Stato atmosferico: bello
Vento E. S.E.. — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 19.3 Minima 6.—
Media: 11.995 Acqua caduta mm.

Buone feste!

La Pasqua si presenta quest'anno con tutta la gaja giocondità del sole primaverile, e speriamo che tutte le tristi previsioni del Chionio e di tutti gli astrologhi da strapazzo saranno completamente sbugiardate.

Quest'anno non ci mancheranno gli svaghi.

Avremo la *gran festa di beneficenza* che durerà due intere giornate e forse tre; alla sera un'ottima compagnia drammatica con *Giovanni Emanuel* agirà sulle scene del Minerva, e nel pomeriggio di lunedì sui verdi prati di *Santa Caterina* si terrà la solita sagra della seconda festa di Pasqua, che avrà certo moltissimi visitatori.

Auguriamo dunque a tutti, ed in ispecialità alle nostre gentili lettrici e ai nostri ottimi lettori, che passino lietamente le prossime feste pasquali.

Per la ricorrenza delle feste pasquali lunedì non si pubblicherà il giornale.

Il prossimo numero uscirà martedì 12 corr. alla solita ora.

CINQUANT'ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

9 aprile

A togliere un certo sentimento d'anarchia e disordine, che spingeva in molte parti della Provincia le masse ad invadere i fondi comunali ed a commettere violenze di varie sorta, il *Comitato Provvisorio* emanò il seguente Proclama, il quale mirava a minacciare i facinorosi ed a far rispettare la proprietà e la tranquillità, che nella generale confusione di cose erano in serio pericolo:

IL COMITATO PROVVISORIO DEL FRIULI

Udine li 9 aprile 1848

Agli abitanti della Provincia

In qualche Comune di Provincia, si è manifestato un vero spirito di disordine con invasione arbitraria tanto dei fondi un tempo Comunali, ed ora per legittimi titoli di privata proprietà, quando di alcuni fondi boschivi ancora di ragione Comunale con mal intesi tagli delle piante in quelle vegetanti, che interessa generalmente di tutte rispettare, e massime nelle località nelle quali servono a riparare i sottoposti abitanti e strade dai ghiaiosi dirupamenti dei monti soprastanti mal dandosi a credere gli abitanti, che coll'avvenuto felice mutamento di cose sieno cessate le leggi preesistenti dirette a proteggere la pubblica e privata proprietà, a reprimere ogni contrario attentato, ed a mantenere la pubblica quiete.

Non può questo Comitato lasciar sussistere più oltre tale erronea intelligenza della ricuperata civile nostra libertà, nè l'invalso disordine manifestatosi in qualche luogo della Provincia, e perciò richiama tutti i Cittadini all'osservanza delle leggi ancora in vigore contro gli atti criminosi di pubblica violenza, e di intacco tanto delle Comunali che delle private proprietà, fa loro in particolarità presente, che sopratutto importa pel comune interesse di rispettare i boschi tutti e precipuamente quelli servienti ad impedire gli avvisati danni che ne deriverebbero, ricordando nello stesso tempo che in caso di ulteriori consimili trapassi questo Comitato dovrebbe suo malgrado dar mano alle più robuste ed efficaci misure per impedire tale disordine, per la manutenzione dell'odine pubblico che viene da tali atti prepotenti turbato, e per la esemplare punizione, anche col mezzo dei Tribunali, di coloro tutti, e specialmente dei Capi istigatori che si facessero lecito di ulteriormente praticare simili criminose violenze.

Il presidente
A. CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi

—

A Gorizia venne dato ordine alle truppe del luogo di non partire; se ne attendevano altre, ma non giunsero. Passarono degli obici provenienti dal confine italiano, con cinque cannonieri, molti cavalli di riserva, due carrettoni a tiro sei con munizioni che proseguirono per ignota destinazione.

—

Verso questo tempo, e precisamente dal 4 al 15 aprile, vennero a raccogliersi in Osoppo soldati e ufficiali, i quali stimavano giusta cosa consacrare sè stessi alla difesa di quella rocca, che doveva poi divenire il principale propugnacolo dell'Indipendenza in Friuli. Fra questi fu anche il Cittadino Leonardo Andervolti di Spilimbergo, Maggiore d'artiglieria. In occasione della sua partenza dal nativo paese il Capitano della III Sezione, Pietro del Negro, ebbe a dirigergli una lettera di congratulazione e di augurio, che ebbe ad essere pubblicata nel n. del 10 aprile del *Giornale Politico*.

10, aprile

Colla data di questo giorno il Dall'Ongaro diresse ai Triestini, il seguente proclama, che stimò di riportare come un saluto dei Friulani ai fratelli del Confine Orientale:

Al Popolo di Trieste

I primi impulsi d'un popolo sono sacri. Il popolo di Trieste al primo annuncio de' moti di Vienna gridò: Viva Italia, Viva Pio IX; e misti ai colori dell'Arciducato, si videro sventolare i tre colori italiani.

Alcuni giorni dopo vi fu chi credette poter tentare in quella estrema parte d'Italia le arti corruttrici e perfide della Galizia. Si sparse il grido che la Repubblica di Venezia intendeva assoggettare Trieste, e far man bassa del suo commercio. Chi credette, chi mostrò credere. I colori italiani furono soppressi, il nome di Gioberti sconfitto, l'antica polizia tornò alle solite mene.

Chi conosce Trieste non può meravigliarsi nè del primo atto, nè del secondo. Sono vicende che seguono in tutti i luoghi dove l'interesse di pochi stranieri abusa della credulità e della venalità di pochi tristi. Sono vicende seguite altre volte a Trieste, e chi ha buona memoria può ricordarle.

Io conosco Trieste: vi consecrai la parte migliore della mia vita, svolgendo e fecondando, a quel modo che il mio ingegno e la polizia mi concessero, i semi italiani che la natura e le tradizioni vi aveano sparso. Primo ho gridato Trieste città Italiana nei Congressi Scientifici; e, nove mesi or sono, con mio pericolo osai chiamarla a far parte d'una futura lega italica, allora un sogno poetico, adesso un fatto compiuto. Quelli che allora vollero soffocar la mia voce, vorrebbero or soffocare l'istinto italiano e la fraterna simpatie che si risveglia costì. Ma la natura ha uno stampo possente l'umana viltà, la tirannia, l'egoismo non possono cancellarlo.

Dal tempo di Giuseppe II, invalse il funesto sistema di germanizzare quel popolo. Governo tedesco, tribunali tedeschi, impiegati tedeschi, maestri che insegnavano i rudimenti dell'italiano in tedesco, preti tedeschi, tedesco ogni ogni cosa.

Vani e ridicoli sforzi. Un decreto di Vienna può ben mitragliare e distruggere un popolo come tentò nella Galizia e a Milano; ma non cambiare l'aria, il cielo, le razze, le consuetudini, non cancellare l'impronta di Dio. Trieste rimase italiana. Solo un teatro italiano, un giornale italiano vi resse; la lingua del popolo restò italiana per quanto s'insegnasse il tedesco. Stadion, come prima si avvisò di visitare le scuole normali, s'accorse che bisognava tradurre e rifare i testi scolastici, e rimandar fra gl'invalidi i vecchi caporali tedeschi fatti maestri di lettere.

Il popolo di Trieste è popolo italiano. Gli Slavi non abitano che i contorni, fratelli anch'essi all'Italia di sventura, e fra poco di gloria. I tedeschi sono colà com'erano fra noi un popolo sovrapposto ad un altro, una pianta parassita che usurpa l'alimento dell'albero a cui s'abbarbica. Chi ha occhi, veda: chi ha senno, l'adoperi: chi dorme si svegli — si svegli almeno al fragore delle ruine d'un impero decrepito, e si sottragga a tempo per non essere schiacciato sotto il suo peso.

Triestini, l'Italia non ha bisogno di voi. L'Italia ha due porti uno sul Mediterraneo, uno sull'Adriatico, congiunti fra poco da una strada ferrata, tali da non temer concorrenze. Se Italia gioì al primo grido d'applauso fraterno che le mandaste non fu per opprimervi, ma per chiamarvi a parte delle sue nuove franchigie. Cessi il regno del monopolio, cominci anche per voi l'ora del libero traffico. Trieste sia ad un tempo città italiana, e città libera. Preferirete voi d'essere, come foste, gli umili servi dell'Austria al vantaggio di divenire l'Amburgo dell'Adriatico? Ecco il destino che vi serbava l'Italia. I fogli italiani, un grande scrittore italiano, che or conferma lo scritto coll'opera, vi fecero già quest'augurio: le armi italiane vi aiuteranno a compirlo, liete di aggiungere un'altra gemma alla fraterna corona, e di respingere il comune oppressore fuori dei dominii non suoi.

Popolo di Trieste, è tempo ancora. Non si vuole da te nè giustificazione nè scuse, Si vuole che tu ti guardi d'attorno, che tu distingua i tuoi veri amici, dai falsi, che tu segua il partito de' vincitori, anzichè quello de' vinti.

Viva l'Italia, Viva Trieste, città Anseatica! Viva l'Amburgo dell'Adriatico!

Udine, 10 aprile 1848.

DALL'ONGARO

—

I possessi dell'avv. Billiani, posti al di là del confine, furono barbaramente invasi e posti a saccheggio.

ALFREDO LAZZARINI

Comitato per l'abolizione delle regalie

Pagarono a tuttto ieri 8 aprile la prima rata 1898 i signori: Degani Gio. Batt., Dorta fratelli, Cantarutti Gio. Batt. Bon Lodovico, Arreghini e Molinari, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Damiani Giovanni, Rieppi Giuseppe, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Della Vedova Angelo, Cosmi Carlo, Modonutti Agostino.

La nostra biblioteca comunale

venne ammessa per un triennio al prestito con altre biblioteche governative, corrispondendo a mezzo della *Marciana* di Venezia.

Crisi alla Società di Ginnastica

In seguito a domanda di alcuni soci per ottenere l'abrogazione di un permesso accordato dalla presidenza ad altri soci, questa ha dato le dimissioni in massa.

Le pratiche per un amichevole accordo furono vane.

Ci dispiace dare questa nuova, massime ora che era necessario il maggiore buon'accordo per la preparazione al prossimo concorso di Torino.

Le proprietà delle farmacie

Il Ministero dell'interno ha diretta ai prefetti la seguente circolare:

« Per giurisprudenza ormai assodata, i vincoli e i privilegi posti e ammessi dai cessati Governi per l'esercizio della farmacia sono da ritenere tuttavia in vigore; e non potranno essere aboliti che per legge, giusta l'articolo 68 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela della igiene e della sanità pubblica.

« Il Ministero crede opportuno ricordare che, nelle provincie nelle quali ancora vigono quei vincoli e quei privilegi, le prefetture, per risolvere sulle domande di apertura di nuove farmacie, debbono seguire rigorosamente la procedura tracciata nelle disposizioni onde i vincoli e i privilegi trassero origine.

Pel ministro: *Bertarelli* »

Facilitazioni ferroviarie agli studenti

La concessione degli speciali abbonamenti a prezzo ridotto sulle nostre linee ferroviarie a favore degli studenti alle R. Università, agli Istituti Superiori pareggiati e Scuole secondarie governative pareggiate, viene ora in via di esperimento estesa anche agli studenti delle Scuole Normali, ed agli inscritti presso i Regi Conservatori di musica, previa presentazione di certificato di iscrizione.

Per chi ha la vista debole

Avvertiamo che il chiarissimo specialista di diottrica-oculistica, cav. uff. Massimiliano Neuschüler sarà in Udine e si tratterà soltanto l'11, 12 e 13 aprile.

Riceverà in detti giorni all'albergo d'Italia per la correzione dei diffetti e debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Tutti coloro che desiderano avere delle lenti adattate scientificamente, non manchino di rivolgersi a questo distinto specialista, che ha saputo ovunque acquistarsi la stima e la simpatia di quanti ebbero bisogno della intelligente opera sua.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele

Nei giorni di domenica 10 e lunedì 11 corr. saranno attivati, col seguente orario due treni speciali:

Part. da Udine P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Part. da S. Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

La data irrevocabile

dell'estrazione della grande Lotteria, per l'Esposizione di Torino verrà quanto prima fissata, e molto probabilmente verrà nello stesso tempo annunciato la chiusura della vendita dei biglietti.

Cento biglietti, come cento quinti di biglietto, hanno garantita una vincita. Le vincite dal minimo di L. 125 salgono gradatamente sino a L. 200000 - sono tutte in contanti ed esenti da ogni tassa.

In virtù del piano ideato dalla Banca F.lli Casareto di F.co di Genova riesce molto facile guadagnare premi importanti.

Giardino d'Infanzia in via Villalta

Spiace alla Direzione di vedere questo Giardino, così ben diretto, e che presenta tutte le comodità di uno stabilimento infantile, poco frequentato. Perciò apre una nuova iscrizione dopo Pasqua, e sarebbe disposta a combinare di tenere anche dopo l'orario quei bambini le cui famiglie amano di lasciarli tutto il giorno, verso una tenue retribuzione.

Scuola d'Arti e Mestieri

Pregati facciamo noto ai signori parenti e padroni degli allievi di questa scuola, che le vacanze pasquali si estendono a tutto martedì 12 corr. e che nella sera del 13 aprile si riprenderanno le lezioni coll'orario primaverile, cioè dalle 7 1/2 precise alle 9 1/2 pom.

Anche noi eccitiamo tutti gli interessati a voler inviare i loro figli e dipendenti alle lezioni, perchè comincierà la ripetizione delle materie spiegate lungo l'anno scolastico.

Biciclettista che fa il giro del mondo

Questa mattina è arrivata a Udine da Trieste la signorina Margherita Reber, una brunetta simpatica ed elegante, che si propone di fare il giro del mondo in bicicletta nel termine di due anni.

Girerà dapprima l'Italia e la Francia, indi salperà per l'America, si recherà in China, nelle altre regioni dell'Asia, nell'Africa, ecc.

Si tratta, secondo afferma la signorina Reber, di una scommessa fatta da lei con un signore che dichiarava impossibile per una giovane compiere un impresa tanto ardita.

Festa di beneficenza

promossa dalla Società protettrice dell'infanzia

Nei giorni di Pasqua 10, 11 e 12 aprile nel piazzale di S. Giovanni avrà luogo una

grande esposizione di regali

con concerti musicali sostenuti dalle bande della città e del circondario.

L'apertura della festa

seguirà domani giorno di Pasqua, alle 11.30 con il concerto del corpo musicale di Paderno che eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Eroica » — Filippa
2. Duetto originale — Giorgi
3. Va'zer « La caccia al marito » — Necke
4. Sinfonia «Festa campestre» Filippa
5. Polka — Fahrbach
6. Marcia — Filippa

Dalle 14-16 la banda del Regg. Cavalleggeri *Saluzzo* (12) suonerà i pezzi che seguono:

1. Marcia « La partenza — Chiara
2. Serènade Toreador Andalouse — Rubinstein
3. Centone sull'Opera «Lohengrin» — Wagner
4. Valzer dell'Opera Comica «Don Pedro dei Medicina» Lauzini
5. Atto terzo dell'Opera « Faust » — Gounod
6. Zingaresca — Caravaglios

Dalle 16-18 si produrrà la banda del 26° Regg. Fanteria:

1. Marcia « Principe di Napoli » — Colognesi
2. Mazurka « Lauretta » — Virgilio
3. Atto quinto dell'Opera « Faust » — Gounod
4. Valzer « Folle Ivresse » Waldteufel
5. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
6. Prologo introduzione e Coro delle Campane nell'Opera « I Pagliacci — Leoncavallo
7. Polka «Damen Corso» — Homzàl

Lunedì 11 aprile

Apertura alle ore 10 con il corpo musicale di Feletto Umberto.

Ore 2.30 — 3.30 p. — Concerto della Fanfara del Reggimento *Saluzzo* Cavalleria.

Programma

1. Marcia « L'Arrivo » — Chiara
2. Minuetto del 7.mino (Opera 20) — Beethoven
3. Pot-pourri sull'Opera «La Gioconda » — Ponchielli
4. Valzer « Ricordo » — Mascagni
5. Fantasia (sull'atto 2° e 4°) nell'Opera il « Faust » — Gounod
6. Galop « Paper-hunt » — Chiara

Ore 5.30 — 7.30 — Concerto della banda del 26° Fanteria.

Programma

1. Marcia « Concordia » — Vella
2. Mazurka « Meditazione » — Marengo
3. Pot-pourri sull'Opera l'Africana » — Mayerbeer
4. Valzer « Cavalieri e Dame » — Rovere
5. Sinfonia « Originale » — Auber
6. Duetto e Terzetto atto 3° nell'Opera « La Forza del Destino » — Verdi
7. Polka « La Margherita » De Angelis

Martedì 12 aprile

Alle ore 3 p. — Concerto del corpo musicale del Comune di Udine.

L'esposizione dei regali

sarà aperta domani dalle 11.30 ant. alle 6 30 pom. — *Lunedì* dalle 10 ant. alle 8 pom. — *Martedì* 12 (occorrendo) dalle 12 ant. alle 8 pom.

Alla sera illuminazione straordinaria del piazzale di S. Giovanni.

Biglietti d'ingresso cent. 10

Ogni persona entrando riceverà un biglietto d'ingresso, il quale potrà dare diritto ad uno dei regali esposti.

Ognuno potrà acquistare un numero indeterminato di biglietti d'ingresso nei limiti della quantità disponibile.

Verranno posti in vendita per 5 lire, pacchetti di 50 biglietti d'ingresso, i cui acquirenti avranno diritto a due fra i doni esposti: questi verranno consegnati subito in seguito alla presentazione del biglietto col numero corrispondente.

Gli oggetti che non venissero ritirati entro le ore antimeridiane del giorno successivo alla festa, resteranno in proprietà alla Società Protettrice dell'infanzia.

In caso di cattivo tempo la festa avrà luogo colle stesse modalità sotto la Loggia Municipale.

Comitato protettore dell'infanzia

VIII. Elenco degli offerenti

regali per la festa di beneficenza che avrà luogo durante le tre feste di Pasqua sul piazzale di S Giovanni.

Bambina Renata Caisutti lire 5, Roselli Luigi una pipa di porcellana, porta sigari, scattola da tabacco, 20 cucchiai da cucina, 5 bottoni oro doublè, Caterina Rubini Pecile servizio da caffè su tavolino in bambù, Famiglia Agosti sei bottiglie vino, Piccini cav. Francesco 4 bottiglie vino, 6 formaggielle, avv. Antonio Measso piccola comitiva a vapore, 2 vasetti conserva latte, campanello da tavolo, Zorzi Raimondo libri cenni storici, letture latine, doveri e diritti di cittadini, vita di Farra, abbecedario, N. N. 2 scattole paste, marchese Mangilli Ferdinando lumiera a petrolio, carne porcina salata, zampino di maiale, astuccio libro da messa e notes, ventaglio, punta spille di raso, porta fazzoletti di seta, sacca da lavoro di raso, Pecile cav. Attilio 4 pacchi candele steariche, Ferri Pietro giocattolo automatico, porta fotografie di cristallo, bambola, salva denaro, specchio, Nimis Luciano 2 conserve pomodoro, Giuseppe Dedini specchiera, Giulia Angeli Pegolo servizio per liquori, quadro con disegno, co. Enrichetta Della Croce n. Costa Della Torre 12 racchetti riso, 12 sacchetti orzo, 18 sacchetti fagiuoli, 18 sigari, Candido e Nicolò Angeli 2 sciarpe in seta, Gio. Batta e Leonilda Rizzani 12 bottiglie vino bianco, cav. Pietro Basutti 4 bottiglie Sliwowitz, 4 verduzzo, 4 refosco, 4 musetti, Luisa di Andrea Scala servizio da caffè e latte in porcellana p. 2 persone, Famiglia Luzzatto giubboncini da bimbo in trine, 2 cuffiette da bimbo, servizio in legno per fumatori, 2 bottiglie nocelino, 6 sim. conserva pomidoro, Rea Giuseppe bugia cristallo, scrivania, porta ostie in cristallo, sim. p. ritratti, 2 punta spille, porta ritratti, macina pepe, scatt. giapponese, notes porta ritratti giapponese, 2 quadri, ombrello giapponese, N. N. pezzo marocchino cilindrato.

Preavvisato.

G. L. Pecile 20 formelle di burro di Fagagna, 20 cartocci di biscottini Delser, Caterina Rubini Pecile un vassoio con 12 chicchere da caffè, Ida Pecile un gallo Polverara, un tacchino della Baranzona, 8 cestine con uova Polverara, Domenico Camilla e Attilio Pecile N. 6 pacchi candele steariche, Dorta F.lli N. 50 bottiglie birra.

Monte di pietà

Il Monte di pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto *maggio 1896*, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino. »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico **è dalle 8 ant. alle 2 1|2 pom.**

Nuovo studio di Notajo

Il sottoscritto pregiasi avvisare che, essendo stato nominato Notajo ad Udine, aperse studio in codesta città, nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto N. 5.

Lodovico dott. Billia

Ferimento

Circa l'una della scorsa notte, in vicolo Caiselli, la nota Regina Reggio d'anni 29 da Pozzuolo e qui domiciliata, da persona ignota veniva ferita alla regione orbitale sinistra. Il medico di guardia all'Ospitale civile, al quale la Reggio s'era presentata, la giudicò guaribile in giorni otto.

All'Ospitale

vennero ieri medicati: Angelo Magrini d'anni 18 da Udine per ferita lacera alla regione palmare destra guaribile in giorni sei; Maria Brialz di anni 20 per ferita lacero contusa al sopraciglio destro guaribile in giorni dieci; Angelo Zoratti d'anni 34 per ferita lacera alla regione palmare sinistra guaribile in giorni dieci; Ermenegildo Rodaro d'anni 34 per ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra guaribile in giorni venti.

Il primo riportò la ferita accidentalmente; la seconda in un alterco; il terzo accidentalmente; il quarto per un calcio di un cavallo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La drammatica compagnia dell'artista *Giovanni Emanuel* che darà un breve corso di rappresentazioni, oltre al suo direttore e proprietario, artista distintissimo, possiede anche altri ottimi attori, quali le signore *Nella Montagna*, Annunziata Morelli, Giuseppina Nonnini, Enrichetta Galbiati ecc; e i signori Giovanni Novelli, Odoardo Bonafini, Giuseppe Segni, ecc.

La compagnia ci darà alcune delle più belle produzioni del vecchio repertorio ed anche delle novità.

Ci si preparano infatti sei splendide serate, alle quali il nostro pubblico non vorrà mancare.

Domani sera alle ore 20.30 prima recita.

Si rappresenterà *Otello*, tragedia in 6 atti di Guglielmo Shakespeare.

Lunedì 11 corrente *Il duello* commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

IN TRIBUNALE

Contrabbandieri

Fant Giuditta di Qualso fu condannata alla multa di lire 150, a giorni 6 di detenzione, amnistiata, e ad un anno di vigilanza della P. S.

Treppo Domenico e figlio Agostino furono condannati il primo alla multa di lire 51, a giorni 6 di detenzione, amnistiata, ad un anno di vigilanza e nelle spese; il secondo venne assolto.

Chittaro Teresa di Qualso fu condannata alla multa di lire 151, a giorni 6 di detenzione, amnistiata, e un anno di vigilanza.

Murador Maria di Viscone in contumacia fu condannata alla multa di lire 7.92.

Falsa denuncia

Gasparini Antonio e figlio Pietro e Zolli Olivo tutti di Artegna, imputati di falsa denuncia, furono assolti per inesistenza di reato. Venne condannato nelle spese il querelante che s'era costituito parte Civile.

Telegrammi

Una truffa di 83 mila lire!

Firenze, 8. — Dal cav. Ventura di questa città, è stata presentata al procuratore del Re una denuncia di truffa della somma di L. 83,000 contro il conte Luigi P. e l'avv. G. R. conosciutissimi in Firenze ed attualmente dimoranti in una città dell'Umbria.

Tanto il conte P. quanto l'avv. R. sarebbero chiamati a rispondere di un'altra truffa di L. 14,000 dinanzi al Tribunale di Milano.

Contro il principe di Bulgaria

Vienna, 8. — Da Sofia giunge notizia essersi tentato di far precipitare in un fosso il treno in cui si trovava il principe Ferdinando di Bulgaria.

L'attentato sarebbe avvenuto in una stazione vicinissima alla capitale, e sarebbe stato compiuto mediante un macigno collocato attraverso il binario.

Un'altra versione dice che si sarebbero lanciate delle bombe contro il treno.

Nessun ferito, molti arresti.

Gli albanesi in Serbia

Costantinopoli, 8. Gli albanesi valicarono la frontiera serbo-turca.

Dopo un conflitto sanguinoso due gendarmi serbi furono uccisi.

La campagna nel Sudan

Cairo, 8 — Kitchner si è impadronito stamane del campo trincerato di Mahmoud. Le perdite dei dervisci sono considerevoli.

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 9 aprile **105.95**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

Via Gorghi N. 44

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 *e 3 bottiglie per L.* 11 *anche di porto.*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevóli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Elixir Flora Friulana
Cordiale Potente Tonico Corroborante Digestivo
Specialità di Arturo Lunazzi Udine

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo)

Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al **VERMOUTH GANCIA**

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Grande Diploma d'onore e Croce** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con **Medaglia d'oro di primo grado** all'Esposizione nazionale di Roma 1898.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.